



Documentazione per i media

race against cancer 2011: il ricavato viene investito in progetti concreti

Conseguenze a lunga scadenza del cancro e del suo trattamento in età infantile

Quali sono i postumi in età adulta dei bambini e dei giovani che grazie alla terapia sono sopravvissuti al cancro e com'è possibile lenirli o evitarli? Di questo tema si occupa lo studio svizzero sui bambini sopravvissuti al cancro.

Nel corso degli ultimi cinquant'anni la terapia del cancro in età pediatrica ha fatto registrare enormi progressi e questa patologia, un tempo quasi sempre mortale, oggi è molto spesso curabile. Circa l'80% dei casi di cancro nei bambini oggi sono trattati con durevole successo. Ma quali conseguenze provocano le terapie alle persone colpite nel lungo termine? E come è possibile scoprirle ed evitarle o almeno lenirle?

Queste sono le domande a cui cerca di rispondere lo studio «Swiss Childhood Cancer Survivor Study» (SCCSS), condotto da diversi anni dal Registro svizzero dei tumori pediatrici (RSTP) e dal Gruppo d'oncologia pediatrica svizzera (SPOG) presso l'Istituto di medicina sociale e preventiva (ISPM) dell'università di Berna. Lo studio ha l'obiettivo di scoprire come stanno gli ex malati di cancro pediatrico in Svizzera. Le possibili conseguenze a lunga scadenza devono essere riconosciute e affrontate il prima possibile per migliorare continuamente i futuri trattamenti e controlli post-terapia.

Il L.D. dr. med. Nicolas von der Weid, sostituto primario di oncologia pediatrica presso l'ospedale universitario di Losanna CHUV studia ad esempio se gli ex malati di cancro pediatrico una volta raggiunta l'età adulta soffrono più frequentemente o più intensamente di problemi psicologici rispetto a coloro che non hanno avuto il cancro. Il suo gruppo di ricerca controlla anche se gli ex pazienti hanno più problemi a scuola oppure raggiungono un livello di formazione più basso. Oppure se si distinguono in maniera significativa dal resto della popolazione per consumo di alcool, sigarette e droghe, attività quotidiane e sportive e ricorso al medico.

«Ci siamo posti l'obiettivo di riconoscere il prima possibile gli effetti a lunga scadenza per essere in grado di intervenire rapidamente e migliorare la qualità della vita degli ex pazienti», così il responsabile del progetto, dottor Nicolas von der Weid riassume il contenuto dello studio svizzero sui bambini sopravvissuti al cancro.

Lo studio è molto importante sia per i pediatri oncologi che per i loro pazienti: esso individua infatti i problemi che possono verificarsi a lunga scadenza, consente di identificare i fattori di rischio per sviluppi negativi della salute a livello individuale e - si spera - mostrerà negli anni a venire gli effetti positivi dell'attuale terapia del cancro adattabile individualmente.



lega svizzera contro il cancro

Inoltre fornisce dati fondamentali di cui vi è assoluto bisogno sui problemi della transizione dalla medicina pediatrica a quella dell'adulto e sull'offerta di assistenza a lunga scadenza per le persone che hanno avuto il cancro da bambini o da giovani.

Persona di contatto:

Dr. rer. nat. Rolf Marti, Responsabile del Segretariato scientifico, Lega svizzera contro il cancro, Tel. 031 389 91 45, rolf.marti@krebsliga.ch